Anno XXXIX | Mercoledì-Giovedì 5-6 Maggio 1886 | N. 104

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' Unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Le elezioni nel Mezzogiorno

Se il primo discorso precedente dell'on. De Zerbi riuscì solo a confondere le menti, quello da lui pronunciato domenica nella sala Tarsia a Napoli è, ci pare, destinato invece a gettare vera e viva luce nella lotta elettorale, che si combatte, ed anche nella composizione dei partiti.

Non sappiamo come ciò sia potuto avvenire, ma gli è certo che questo del De Zerbi è il primo discorso chiaro, schietto, veramente politico, che sia stato fin qui pronunciato, comprendendo nei discorsi i programmi che furono pubblicati.

È importante sapere se il De Zerbi alzando la sua bandiera sia sicuro di trarre dietro a sè un buon seguito nelle provincie meridionali, e se, per avventura, egli non sia l'araldo, in questa occasione del Nicotera; del che ci è venuto il dubbio per le parecchie rassomiglianze fra il programma attuale del De Zerbi e quello che ebbe a formulare il non ancora pentarca deputato di Salerno e che prese nome appunto da questa città ove lo espose.

Comunque sia di ciò, il discorso di De Zerbi è notevole per sè stesso, per la franchezza delle sue affermazioni, per lo indirizzo che segna all' inizio della lotta nel mezzogiorno.

Gli è in quelle provincie che la Sinistra ha reclutate le sue forze principali, le più fitte schiere di fedeli alla Camera; onde si disse che la luce venne nel 1876 dal mezzogiorno. Ma non è da credere che le provincie meridionali e la Sicilia mandassero deputati di sinistra proprio perchè là fosse sentito il bisogno di un progresso più rapido, di riforme più radicali di quelle desiderate nell'Italia del Nord; gli è che in quelle provincie era maggiore il malcontento verso il governo e si mandavano deputati d' opposizione, che essendovi un governo di destra, andavano a sedere a Sinistra, come protesta contro di esso.

Pertanto la Sinistra era piuttosto una raunata, una folla di malcontenti, che non un partito organico. Di qui la confusione che regnò nelle sue file fino da principio, la guerra fra i capi, che vi comandavano; le lotte infeconde; le divisioni irreparabili. Finchè il fantasma della destra fu potuto tener su, come uno spauracchio, si riuscì se non altro nelle occasioni solenni, a impedire che gli atomi perduti in quella caotica e mastodontica maggioranza, che uscì dalle urne del 1876, seguissero la legge delle loro naturali attrazioni. Questo fantasma perdette via via di efficacia, e si può dire che non fece più paura ad alcuno dopo il rifiuto del compianto Sella a costituire nel 1882 un ministero, che avrebbe avuta già allora la sua base in quegli elementi conservativi del mezzogiorno, i quali sentivano viva l' aspirazione di obbedire alla attrazione verso quella parte politica, cui li chiamava la loro natura.

E cominciò quel movimento di ricomposizione dei partiti che, complicato dai gli avvenimenti, dalle ambizioni dei capi, dall' interesse dei gregarii, rattenuto da quell'istinto di conservazione che la Sinistra, per quanto confusa, era pur venuta acquistando insieme all' elementare organismo che le occorreva per vivere; difficultato da molte cause, principalissima delle quali il timore di parer meno liberali, meno conseguenti al proprio passato, di doversi disdire.

Nel 1876 ad ora si può dire che nella Sinistra pochissimi non hanno cambiato e sono oggi, come ad esempio il Cavallotti, quello che erano allora; molti furon temprati a quella scuola severa e proficua che è l'esperienza del potere; e più dal solo esser passati dall'opposizione alla maggioranza; oltredichè una gran parte dei deputati del 1876 non son più tornati alla Camera, giacchè l'opposizione non si potea fare dagli elettori al nuovo governo che nominando altri in vece loro. Però una gran parte dei vecchi e molti dei nuovi, seguono la tradizione, stanno attaccati ad essa, anche rinnegando l' evidenza del mutamento avvenuto in essi e fuori di essi. Così non si potè costituire nella Camera una divisione razionale dei partiti; di qua e di là, maggioranza ed opposizione gridavano alto di essere ciascuna la sola vera e genuina Sinistra; nessuna delle due parti s' acconciava a far da conservatrice; nessuna delle due volea riconoscere d'aver mutato e mentre si andavano allontanando sempre più, ciascuna giurava di non essersi mossa mai. Chi avea in nome della libertà votato nel 1876 per l'esercizio privato, si trovò a votargli contro nel 1885 insieme a coloro ch'avea bollati di statolatri solo perchè chiedevano, dieci anni prima, di attuare per un solo biennio di esperimento l'esercizio governativo piuttosto che dare le ferrovie in mano a una società austriaca.

Il discorso dell'on. De Zerbi è un appello alla sincerità delle convinzioni, alla verità della situazione. Senza ipocrisie egli alza la bandiera conservatrice, non di quel conservatorismo che vorrebbe cristallizzare la società, ma di quello di Washington, di Pitt il giovane, di Robert Peel; di quello che, prima d'essere una gloria dell' Inghilterra e la base della sua potenza e della sua libertà, è stato il fondamento l'essenza della stesso sapienza politica di Roma e di Venezia.

Non intendiamo qui di esaminare il programma dell'on. De Zerbi, che ci pare in alcuni punti importantissimi non disforme da quello che l' on. Bonghi tratteggia nel suo articolo sulla *Nuova Antologia*; di approvare la particolareggiata indicazione di qualche punto secondario. Quello che vogliamo accennare è l'importanza del fatto, che dalle provincie meridionali, di dove venne la confusione, viene pure la prima franca e leale iniziativa di quel più razionale riordinamento dei partiti, pel quale possa funzionare correttamente il sistema parlamentare, che è venuto veramente così imbastardendo, da preoccupare chiunque ha fede nelle libere istituzioni e le vuole conservate in onore, come lo sono quando riescono feconde, non di intrighi, di corruzioni, ma di benefici alla patria.

CRONACA ELETTORALE

DELLA PROVINCIA

Ieri nel locale di redazione della bisettimanale *Unione* si tennero due riunioni di elettori che aderirono all' invito del cav. Navarra. Erano in ambe le sedute in 13, come gli apostoli.

Le lunghe discussioni, se così si possono chiamare, si concretarono in una deliberazione che non ci peritiamo di chiamare mostruosa.

Fu approvato un ordine del giorno col quale si stabilisce che siano fatte pratiche presso le associazioni democratica e costituzionale perchè si venga ad una lista concordata nella quale figurerebbero naturalmente riuniti i nomi del Sani e del Turbiglio.

Come si vede, i tempi profetizzati da Isaia si avvicinano, e il leone e l'agnello, — per dirla col profeta — vivranno nella stessa pastura nel più perfetto degli accordi.

È facile prevedere il successo di tali pratiche presso entrambe le Associazioni e presso gli stessi candidati. Ma non sarà inutile il dichiarare che se fossero possibili ibridismi così assurdi, e che sembrano escogitati a bella posta da avversari del Sani come del Turbiglio, noi riprenderemo subito intera libertà d' azione.

La grazia di simili *Unioni!*

***

Il Comitato democratico — e chi ne dubiterebbe? — fa come Padre Zappata: predica bene e razzola male.

Pubblica e ripubblica gli articoli di legge sulle corruzioni elettorali, ed intimida e minaccia frattanto... una certa classe di stipendiati comunali.

Acqua in bocca per oggi. Prendiamo nota intanto per la eventuale applicazione degli articoli suddetti.

***

Al *Secolo* scrivono da Codigoro (Vedi *notizie italiane*) che l' avv. Barbanti si è colà recato per fare una commemorazione del compianto Bertani.

E bene avvertire invece che il Barbanti parlò di Bertani incidentalmente nell' occasione che si recava a Codigoro a tastare il terreno, trovando la sua candidatura qualche favore presso i socialisti che non mancano in qualche Comune ad oriente della provincia e nella nostra stessa città.

***

Altri due giornaletti elettorali. L' *operaio* che si pubblicherà a giorni a Ferrara e *Il Cittadino* giornale democratico settimanale che si pubblica a Codigoro.

Ancora non si vede ben chiaro ciò che voglia il *Cittadino* il quale si mantiene nei suoi due primi numeri tra il nebuloso e l' astratto.

Chiaro si vede invece che il *Cittadino* ha un servizio d' informazioni alquanto in ritardo, come se non esistesse il telegrafo anche a Codigoro, come Codigoro fosse posto in qualche regione africana.

Questo è il primo periodo dell' articolo di fondo del suo numero che porta la data 2 Maggio, spedito il 3 e arrivatoci ieri.

« Lo scioglimento della Camera dei
« Deputati par vicino, quando peraltro
« l' On. De-Pretis, questo Proteo di nuo-
« vo conio, non abbia in mente di fare
« uno de' suoi soliti giuochetti.
« Nulla vi sarebbe di che meravigliar-
« si se il vecchio di Stradella, facendo
« spargere la voce di prossime elezioni,
« volesse corbellare gli aspiranti agli
« scanni di Monte Citorio, e scandaglia-
« re l' animo degli elettori. »

A questa stregua, è a sperarsi che il *Cittadino* vorrà dirci ai primi di Giugno i nomi dei suoi candidati per le elezioni del 23 Maggio.

IL PROGRAMMA DEGLI ANARCHICI

I giornali di Milano pubblicano questo strano manifesto:

« *Elettori poveri!*

« Il voto non è un privilegio, è un'insidia. — È un arma che si ritorce contro voi stessi. — Guardatevi dalle libertà politiche. Esse non esistono; sono dei miraggi ingannatori. A chi, e per che scopo i vostri suffragi? A dei privilegiati, a dei vostri nemici, perchè continuino a fare delle leggi che vi dissanguano? Oppure a degli operai come a voi per imporvi e permettervi l' edificante spettacolo di *una lista civile* come gli aristocratici, e perchè questo operaio, in compenso, si sfibri lui pure, o concorra a schernirsi e ad opprimervi?

« L' arte della politica è arte di corruzione. Dovreste averne avuto prove e ammaestramenti! Da quanto in qua la politica vi ha portato un beneficio?

« Non badate alle frasi e alle promesse di smaccati impostori che mendicano i vostri voti sotto le parvenze di protettori o di liberali. — Gli amici del popolo non sono coloro che cercano di emergere, che agognano un posto a Montecitorio e che domani vi predicheranno la *calma*, l' *ordine*, la *pazienza*.

« Dove più vi ha libertà politica, più vi ha dipendenza economica e più è lontano il giorno della rivendicazione. A che fine dunque concorrere a formare dei Parlamenti che sono l' *Arca santa* dei governi, sieno costituiti da nobili, da borghesi o da plebei?

« *Elettori poveri!*

« In un manifesto elettorale non possiamo dirvi di più.

« Il suffragio ristretto, allargato o universale, non è l' *arrosto*, è il fumo dell' arrosto!

« Volete che continuino gli equivoci e con questi le vostre sofferenze e la vostra abbiettezza materiale e morale? accontentatevi di esso.

« Avete invece dignità? sentite la forza del sacrificio per emanciparvi da tutte le tirannidi? Raccoglietevi, non sperate che in voi stessi e serbatevi per le *Rivendicazioni Sociali*.

« Le elezioni non vi riguardano; si fanno contro di voi e non per voi. — Non rendetevi dunque complici di una teatralità che *è impostura o mistificazione*.

« *Astenetevi dalle urne!*

IN ITALIA

ROMA 3. — Il *Popolo Romano* confuta quei giornali, che giudicano incostituzionale una infornata di senatori prima dell' apertura della nuova Camera.

Constata che mancano ottanta senatori per raggiungere la composizione dell' Alto Congresso in altri tempi; dopo le ultime nomine i senatori deceduti furono quaranta.

La *Stampa* esamina il discorso pronunziato a Napoli dall' on. De Zerbi, e dice che il suo programma non è molto dissimile da quello del Governo; quand' anche vi fossero dissidi, questi non giustificherebbero mai la formazione di partiti regionali.

Il *Popolo Romano* scrive che il discorso pronunziato a Reggio Calabria dall' on. Nicotera è improntato a molta moderazione. L' oratore non raccomandò candidati, nè combattè i deputati scaduti; si limitò a porre la sua candidatura.

Il foglio citato conferma che l' on. Nicotera dirige la campagna elettorale con criteri esclusivamente personali; infatti nel discorso di Reggio nulla trapela, che valga a determinare quale possa essere il programma dell' opposizione.

— Oggi doveva discutersi alla Corte di Cassazione il processo contro il prof. Sbarbaro. Dietro domanda dei difensori avv. Mattiauda e Pallotta, la discussione del ricorso venne rinviata al 14 corrente mese.

— Il Papa ordinò che siano distribuiti i biglietti per il prossimo concistoro,

il quale avrà luogo nella seconda quindicina di maggio.

CIVITAVECCHIA — Nei lavori di escavazione del porto avvenne un'esplosione di dinamite.

Vi furono un morto e sette feriti di cui uno mortalmente.

QUISTELLO — Togliamo dalla *Gazzetta di Mantova*:

« Venne recentemente offerto al signor Franciscolo Marchetti, di Bondeno, segretario di quel Municipio l'incarico di R. Delegato straordinario per reggere l'amministrazione di un cospicuo comune delle Provincie meridionali.

« Nel congratularcene col Marchetti facciamo voti, perchè non abbia a privare dell'opera sua l'amministrazione di Quistello, stante la circostanza delle imminenti elezioni politiche.

MILANO — Avendo il *Secolo* riportato delle citazioni di Victor Hugo offensive al Cristo, ieri sera in molte chiese ebbero luogo dimostrazioni contro quel giornale.

In alcune chiese venne lacerato e calpestato.

In Sant'Eufemia vi fu una adunanza di millecinquecento persone e si fecero molti discorsi. Si giurò di non leggere più il giornale.

— *Meeting contro il Secolo* — Nella chiesa di San Paolo si è tenuto un *meeting* di indignazione contro il giornale il *Secolo* per un articolo da questo stampato il venerdì santo sopra Gesù Cristo. Dopo vivi discorsi di don Albertario, del duca di Scotti e di altri, fu votato un ordine del giorno che invita i cattolici tutti ad astenersi dalla lettura di quel giornale.

TREVISO — *Ancora il furto della cassa forte Brandolini.* — Scrivono da Solighetto al *Progresso*:

« Il fatto avvenne la notte del 27 al 28 u. s. in una casa disabitata.

« Il proprietario, conte Guido Brandolini, dimorante a Viltorta, la visitava una o due volte all'anno per un sol giorno.

« Nello scrigno eranvi 500 napoleoni in oro, L. 220,000 in cartelle di rendita al portatore, altre monete vecchie, argenterie e gioie diverse.

« Dalle deposizioni quindi del signor conte Guido Brandolini si calcola che il furto ascenda a lire 250,000.

« Il predetto conte derubato ha abitudini spilorcie, di cui non si può formarsi un'idea. Frequenta le bettole più misere, e contratta anche quando prende il suo solito bicchierino d'acquavite da 5 centesimi. Per lui il vino è bevanda troppo di lusso! »

VITERBO. — Gli evasi dalle Carceri Nuove di Roma si sono costituiti in banda brigantesca, unendosi ad altri malfattori, probabilmente coloro che li aiutarono nella fuga.

Avrebbero già commessi alcuni furti, qualche rapina e un ricatto nel territorio di Bracciano.

La questura di Roma ha già spedito, sulle loro traccie, due squadre di guardie in borghese, più 20 carabinieri a cavallo per ispezionare i dintorni di Viterbo.

VENEZIA 3. — Proveniente da Milano giungeva qui il barone Mohrenheim ambasciatore russo a Parigi, sceso all'Albergo si accorse mancargli il portafoglio che conteneva seimila lire.

Dubita esso stesso che possa essergli stato sottratto alla Stazione di Vincenza dove si accorse che un tale che lo spingeva ad entrare nel treno, subito scomparve.

CODIGORO — L'avv. Barbanti è qui venuto a tenere la conferenza commemorativa su Agostino Bertani.

Esso ha ricordato soltanto il cospiratore, lo scrittore e l'uomo parlamentare, che primo nella Camera ha posto gli elementi delle rivendicazioni economiche della classe operaia.

La conferenza è durata due ore, interrotta da applausi.

Fu spedito un dispaccio alla vedova di Alberto Mario, compagna di Bertani nelle ambulanze garibaldine.

Alla sera ci fu un banchetto: si fecero i soliti brindisi, e il conferenziere svolse le idee politiche della democrazia, nuovamente applaudito. *(Secolo)*

ALL' ESTERO

VIENNA — Vengono segnalati due grandi incendi, l'uno a Krems in Moravia, l'altro a Krukiemie in Gallizia.

In quest'ultimo luogo il fuoco distrusse 30 case, la sinagoga e l'edificio delle scuole.

Qui nessuno crede che un'agitazione tale da poter dar luogo a così enormi misfatti possa essere facilmente repressa come assicurano i giornali ufficiosi.

PARIGI 3. — Telegrafano al *Corriere della Sera*:

Ieri, ha avuto luogo lo scrutinio per l'elezione di un deputato nel dipartimento della Senna, in sostituzione di Rochefort, dimissionario. Il risultato è stato una sconfitta per costui. Infatti, il Roche, il condannato per gli scioperi di Decazeville, patrocinato da Rochefort nell'*Intransigeant*, ha riportato 100,375 voti; mentre il Gaulier, candidato radicale del *Rappel*, della *Justice*, ecc., ne ha avuti 145,274. Gaulier è stato eletto, sicchè Roche dovrà tornarsene in prigione, da dove era stato fatto uscire perchè potesse attendere alla sua candidatura.

Un altro candidato anarchico, certo Soubriè, ha raccolto 4054 voti.

Stamane, Rochefort nell'*Intransigeant* getta fuoco e fiamme contro la *Justice* e Clémenceau, e accusa questo di dividere i radicali.

CRONACA

Le Corse in Piazza d'Armi

La giornata di lunedì, che sino alle 4 pom. si mantenne bellissima, stava per rompersi all'ora delle corse.

Erasi sollevato un vento rigido ed impetuosissimo. — Malgrado ciò il concorso del pubblico fu di poco inferiore a quello di Domenica.

Gli equipaggi non mancarono, ma alla spicciolata batterono la ritirata.

La tombola, estrattasi lunedì in Piazza delle Erbe, attirò la presenza di molti campagnoli, venuti anche a fare il mercato.

Prima corsa — Premio Castel Tedaldo — Distanza m. 2000 — Due prove a 1|4 d'ora d'intervallo.
1° Premio L. 1000 - 2° L. 600 - 3° L. 400

Ritiratosi *Adige*, di proprietà Ruggeri bar. Alberto, rimangono a contendersi i premî *Don Chisciotte* vincitore Domenica del 1° premio Schifanoia, *Brunswik* cavallo russo di proprietà Oppi Biagio, *Togoi* cavallo russo di proprietà Fossi cav. Giorgio. *Sibilla* cavallo stallone di proprietà Ruggeri bar. Alberto.

Nella 1ª prova impiegano *Don Chisciotte* m. 3. 15, *Togoi* m. 3. 18 3|5, *Sibilla* 3. 33 1|2, *Brunswik* m. 3. 36; nella 2ª prova impiegano *Don Chisciotte* m. 3. 12, *Togoi* m. 3. 13 3|5, *Sibilla* m. 3. 28 1|5, *Brunswik* m. 3. 36 1|2.

Non occorrono altre prove ed i premî vengono aggiudicati il 1° a *Don Chisciotte*, il 2° a *Togoi*, il 3° a *Sibilla*.

Seconda Corsa — Premio Eridano (Handicap con resa di distanza). Distanza m. 2000 — Una sola prova. Premio L. 500.

Entratura L. 50. L'ammontare delle entrature, salvo una a fondo di corsa, andrà sino alla concorrenza di L. 150 al 2° arrivato; il di più verificandosi al 1°.

La corsa desta vivissimo interesse perchè vi prendono parte *Fiorello* prop. Baccolini Antonio, *Falco* prop. Zamorani Guglielmo, *Vandalo* prop. Oppi Biagio, *Yorik* prop. Fossi cav. Giorgio, *Sultana* prop. Magnani cav. Luigi.

Fiorello e *Falco* partono al palo di partenza, *Vandalo* a m. 40, *Yorik* e *Sultana* a m. 300.

Sono proclamati vincitori del 1° premio *Vandalo*, del 2° *Sultana*.

Grandi applausi al leggendario *Vandalo*, che finisce la lunga carriera con un *primo premio*!

Terza corsa — Premio Panfilio L. 300 per cavalli nati ed allevati in Italia, di qualunque età, che non hanno guadagnato precedenti premî. Distanza m. 1500. Entratura L. 20.

S'iscrivono *Lamone* prop. Montuschi Luigi, *Italia* prop. Fossi cav. Giorgio.

Vince *Italia*.

« Vandalo pensionato »

Una notizia che deve interessare gli *sportsmen*.

Vandalo, il vecchio e noto cavallo di razza Costabili, fu acquistato dal Vice Presidente della Società Ippica Ferrarese sig. march. Alfonso Costabili, il quale ha voluto assicurare un meritato e tranquillo riposo al rinomatissimo ed infaticabile trottatore, che procurò così alto vanto all'allevamento equino del compianto colon. march. Giovanni Costabili.

Ecco che, dopo quasi 20 anni di onorate e gloriose gare, *Vandalo* ferrarese, coperto d'un numero stragrande di bandiere e di premî ottenuti nei principali ippodromi d'Italia e dell'Estero (numero non mai raggiunto da altri trottattori), torna in quella scuderia che lo licenziava puledro di 5 anni.

Si dice che la somma dei premi vinti da *Vandalo* ascenda ad oltre L. 380,000!

L'acquisto del fortunato corridore ha prodotto la miglior soddisfazione negli ippofili nostri ed è argomento di lode pel sentimento nobilissimo del sig. march. Alfonso Costabili.

Consiglio Comunale — Domani seduta. Tutti gli oggetti all'ordine del giorno già pubblicati passano ad essere di secondo invito.

Di primo invito è invece l'oggetto aggiunto: completamento della Giunta a rimpiazzare quattro dei neo-eletti assessori.

Abbiamo fiducia che domani il numero legale dei Consiglieri sarà numeroso per modo di poter subito evadere questo importantissimo oggetto.

Secondo circondario scoli — Lunedì aveano luogo, a termini del nuovo regolamento, le elezioni per le nomine dei delegati del secondo Circondario.

I votanti, cosa insolita negli annali del Circondario, passarono il centinaio.

Riuscirono eletti:

Pel Comprensorio S. Antonino — Nagliati Carlo - Righini ing. Francesco - Trotti comm. Anton Francesco.

Pel comprensorio Masi — Zanardi P. - Pareschi dott. Giuseppe - Santini cav. Antonio.

Pel comprensorio Gattola — Massari duca G. - Tumiati Enrico - Dalbuono Cleto.

Pel comprensorio Benvignante — Costabili march. A. - Gulinelli conte Giovanni sen. - Salvatori Alardo.

Pel comprensorio Sabbiosola — Angelini Domenico - Giordani Raffaele - Ungarelli Luigi.

Pel comprensorio Martinella — Gulinelli conte L. - Di Bagno march. A. - Poledrelli Pietro.

Pel comprensorio Stellise — Forti Augusto - Buosi cav. Giuseppe - Merlanti Francesco.

Pel comprensorio Bevilacqua — Pasquali Dott. A. - Mayr avv. Adolfo.

Pel comprensorio Brello — Gulinelli Dott. Alessandro - Angelini Enrico.

Pel comprensorio Vallone Trava — Fioravanti conte G. - Righini Ing. E.

Pel comprensorio Gallare — Pavanelli cav. Carlo - Boccaccini Dott. Pietro - Dianati Antonio.

Dei 30 eletti, 21 erano comuni alle 3 principali liste di candidati che circolavano per piazza il lunedì mattina, delle quali due propugnate da proprietari nel Consorzio: la terza era *zelantemente* diramata dai *custodi degli Scoli* del consorzio stesso per incarico, ci consta da fonte attendibile, di uno dei due ingegneri di riparto del Consorzio!!

Quantunque abbia riportato una bella votazione, non riescì eletto l'ing. Manfredi Boldrini. Siccome tra i 30 proposti egli era l'unico che, esercitando la professione, potesse con migliore competenza esporre il proprio avviso in alcune delle questioni interessanti il consorzio Scoli, non dissimuliamo che non ci ha fatto buona impressione il vedere il suo nome escluso dalla lista alla quale esclusione, come rilevammo, non era estraneo qualche membro dell'Ufficio tecnico della Congregazione.

Società pedagogica — Domenica scorsa il prof. Edmo Penolazzi, assistito dai Contabili Forti e Mischiatti e dai Segretari Valenti e Tani, nonchè dal Cassiere Vasè e dal Consigliere prof. Francesco Mattioli, presenti gl'Ispettori Soncini e Benassi, colla più scrupolosa regolarità consegnava l'Amministrazione sociale al nuovo Presidente sig. prof. Tommaso Calcaleoni, il quale, d'accordo con tutti gli altri membri della Rappresentanza, accettava l'onorevole incarico conferitogli.

A quest'ultimo adunque, da oggi in poi, dovranno essere indirizzate le lettere, le domande di sussidio, di prestiti ecc. ecc.

Artisti concittadini — Ci è è caro riportare il seguente giudizio dell'*Illustrazione Italiana*, sul gran quadro esposto dal Previati al *Salon* milanese.

« I quadri più grandi sono due, di tema storico. — Il primo rappresenta un motto e un episodio popolare della vita milanese fra il 49 e il 59, episodio e motto che abbiamo ricordato testè parlando del superbo libro patriottico del Bonfadini — *Tiremm innanz* è il titolo del quadro: e rappresenta Antonio Sciesa che muore sul patibolo: ne è autore Gaetano Previati, giovane artista, notissimo per tendenze elevate: simpatico, infaticabile cercatore in arte col lavoro e con investigazioni teoriche nelle quali volentieri va alle conseguenze più trascendentali senza preoccuparsi del paradosso. Ferrarese pretto nell'accento, milanese di scuola artistica, dei più arrischiati nell'interpretazione del vero, segnalato per una maniera di dipingere che è esclusivamente sua nel penelleggiare arbitrariamente largo, sino all'eccesso e nell'intonazione argentina anche quando la materia del tema non facilita questa qualità di finezza nel colore.

Del suo quadro che è dei più notati e più notevoli dell'esposizione non per le sole dimensioni o pel tema patriottico si parlerà a parte dandone la riproduzione grafica.

L'*illustrazione popolare* di jeri poi dà un breve cenno dell'esposizione e conclude sul lavoro predetto così:

La tela del Previati così eloquente dovrebbe figurare in qualche grande società democratica: l'esempio dello Sciesa varrebbe sul carattere del popolo più di tanti discorsi!...

Stato delle nostre campagne — Nella seconda quindicina dello scorso Aprile il solerte agricoltore attese con diligenza alla sarchiatura dalla canapa e del frumento. L'umidità del terreno avendo disposto i semi a germinazione più pronta, il granturco è nato bene quasi da per tutto. I gelsi muovono appena; le viti d'uva d'oro cominciano a risentirsi; quelle d'uva dolce germogliano copiosamente. Si falciano i medicai e i trifogliai.

In Municipio. — Per deserzione del primo esperimento d'asta, un secondo si terrà il 18 Maggio per l'affitto quinquennale del fabbricato detto il *Palazzone* in Ferrara via Porta Mare (L. 350) e i locali ad uso granaio sovrapposti alla via Coperta in Pontelagoscuro (L. 700).

Condotte mediche. — Il Municipio di Copparo indetta concorso a tutto il 20 Maggio corrente per le condotte mediche di Ambrogio e di Coccanile-Cesta.

Alla prima va annesso l'emolumento elevato a L. 2800 esente da tassa R. M.

Alla seconda, L. 2400 nette parimenti da tassa R. M.

Documenti soliti.

La fiera di S. Giorgio — Fiori, polvere e vino a profusione.

A frotte, a frotte si riversavano, diluviavano nel simpatico sobborgo le liete comitive, le brigate festose a cercare l'allegria della campagna che sfonda col suo verde cupo.

E ieri era la festa del verde.

Caratteristica per la stagione in cui cade, la fiera ha rinverdite le tasche di una moltitudine di piccoli commercianti,

dei fiaccherai, delle imprese dei trams, delle giostre, dei pagliacci cioncanti davanti ai baracconi sgangherati dei venditori d' uccelli e di *roulettes* che la questura... ha tollerate.

La regina delle nostre fiere, insomma; e uno spettacoto esteticamente meraviglioso.

Reclamo — Un *assiduo* ci prega di far notare che non dovrebbe essere lecito ad un privato tenere forse da oltre un mese, ingombrati i lati di un tratto della strada di circonvallazione tra Porta Reno e Porta Romana con travi recanti incommodo a chi passa a piedi e pericolo a chi transita con cavalli alquanto ombrosi.

Bellina. — Negli ultimi giorni veniva arrestato a Copparo un giovanetto, certo Pampani, imputato di furto domestico. La Camera di Consiglio del nostro Tribunale, accertata la innocenza dell' arrestato e come al suo arresto si era proceduto per calunniosa denuncia, ne ordinava la immediata scarcerazione.

Ed ecco un grande elettore di Copparo strombazzare in paese che al suo intervento e a quello di avvocati da lui incaricati, era dovuta la scarcerazione del Pampani e la proclamazione della sua innocenza. Ed ecco il Pampani ringraziare genuflesso il suo... liberatore!

Noi siamo in grado di assicurare formalmente che nessun avvocato, nessun grande elettore si è mai presentato in Tribunale nè a singoli magistrati per questo affare; e che la Camera di Consiglio ha preso, com' è naturale del resto, la sua determinazione nelle 24 ore per proprio impulso e per le risultanze degli atti processuali.

In questura — E' stato eseguito un arresto dalle guardie di P. S. per contravvenzione alla ammonizione.

A Ferrara furto di grano a danno del signor Reggio Achille ed arresto degli autori con sequestro della refurtiva.

Nella Villa di Gaibanella furto di Lire 200 ed revolver a danno del signor Pivelli Amadio ed arresto dell' autore B. C. a cui venne sequestrata la refurtiva.

A Copparo certo Magnanini Luigi riportò in rissa una ferita di bastone alla testa guaribile in giorni 30 ad opera di Q. A. che venne denunziato all' Autorità Giudiziaria.

Venne denunziato F. G. imputato di furto continuato a danno di Simoni Raffaello di Comacchio.

Si sono verificati tre furti qualificati uno a danno di Govoni Pietro, e Balboni Paolo di Cento ed il terzo a danno di Zani Sante di Argenta.

Teatro Tosi Borghi — Diciamo subito che delle due novità rappresentate a questo teatro, Lunedì sera, una sola ci ha piaciuto e questa di molto, le scene di Romagna del comm. Costetti, *Un dramma alla finestra*. L'altra, *Un amico*, commedia in un atto di G. C. Ferrario c' ha accompagnati ad assistervi una certa diffidenza, e quel certo orrore che si ha per tutto ciò che ci viene innanzi foderato del santo nome d' amicizia. Non ha bastato che l' autore assistesse alla rappresentazione perchè il suo lavoro ottenesse un passaporto in regola dal colto e dall' inclita che del resto lo hanno voluto salutare al proscenio.

Invece gli applausi sono stati spontanei, calorosi, insistenti per le scene di Romagna del Costetti. Notiamo che il pubblico era scelto e la platea poco popolata, onde non è a temere che siano state le idee *moderne* quelle che hanno colpito l' uditorio, bensì lo studio amorevole ed anatomico del vero, minuziosamente reso, l' ambiente fotografato della forte regione di cui tanto si riprometteva il d' Azeglio. Sono *scene* e come tali non v' è intreccio, e si tenterebbe invano di darne in succinto la trama. Se la compagnia lo ripeterà, com' è desiderio di molti, non mancherà alcuno alla replica del *dramma alla finestra*, chè, se si potessero fare dei confronti, somiglia molto alla *Cavalleria rusticana*, il modello del genere, di Verga.

Iersera il *dramma domenicale Le due orfanelle* ovvero, *una pagina dell' archivio segreto*, ovverosia *la canzone della cieca* non ha avuto la forza di chiamar gran gente in teatro. Però gli entusiasmi del popolino si sono fatti eccessivi al *clou* della produzione, all' atto sesto, di cui si voleva, seduta stante, la replica del finale. E tra i fischi e gli urli non s' andava avanti, finchè Roncoroni con due o tre buone tirature acquietò la tempesta.

Questa sera l' ultimo e più clamoroso successo delle scene francesi ci viene allestito per la serata dell' esimia artista signora Romagnoli:

Dionisia in 4 atti di Dumas.

Ci sarà anche la farsa *Un numero fatale*. Vedremo a teatro stasera tutti quelli che non si lasciano sfuggire l' occasione d' udire una novità tanto interessante.

Comunicato — Ci scrivono da Bondeno 4 Maggio 86:

Al nostro amico Franciscolo Marchetti venne offerto l' incarico di R. Delegato straordinario per reggere l' Amministrazione di un cospicuo Comune delle Provincie Meridionali.

Di ciò si occupa anche la *Gazzetta di Mantova* in data 30 Aprile 1886 (Vedi *Notizie italiane* sotto la data di Quistello). Anzi lo stesso periodico si mostra dolente per il Municipio di Quistello, dove ora l' egregio Marchetti come Segretario Capo funziona nelle simpatie di tutti, nel timore che tale offerta possa essere da lui accettata.

Franciscolo Marchetti è di Stellata e deve tutta a se stesso l' estimazione di cui vien fatto segno.

Egli è quindi che con vero piacere noi registriamo tale notizia e gli auguriamo che perseveri a mantenersi d' intorno tante simpatie, risultato della savia ed intelligente amministrazione da lui finora tenuta, poichè il vantaggio ed il decoro suoi stanno in ragione diretta colla soddisfazione dei propri concittadini.

Pietro Carassiti - C. Orlandoni

Cose finanziarie — Ai fortunati che hanno danaro disponibile si offrono sempre nuove occasioni e forme d' impiego. In questi giorni, ad esempio, vengono emesse 2200 Obbligazioni della Provincia di Alessandria, per le quali la Provincia stessa ha vincolato tutte le entrate ed attività del suo bilancio. Trattandosi di una Provincia come quella di Alessandria, e di un'amministrazione controllata direttamente dal Governo per mezzo del Prefetto che è posto dalla legge a capo della Deputazione provinciale, queste Obbligazioni sono d' una solidità indiscutibile e costituiscono un impiego del danaro assai conveniente.

Un portamonete con L. 60 circa è stato smarrito il giorno 3 corr. percorrendo la Piazza del Duomo e Via Gorgadello. Chi l' avesse trovato è pregato portarlo alla tipografia Bresciani che riceverà competente mancia.

(Comunicato)

Il Conte Ippolito Aventi rende pubblico encomio all'egregio suo amico March. Alfonso Costabili per la nobile determinazione presa di acquistare il cavallo *Vandalo*, glorioso campione della razza Costabili, nato al Trombone.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Berlino 4. — (Camera dei Deputati) — Discussione in prima lettura del progetto di legge ecclesiastico.

Bismark rispondendo a vari oratori dice che l'ultima nota di Jacobini è per modo di dire, un acconto sulla concessione anteriore, relativa all' Anzeigepflicht. Colla presente concessione la Curia pontificia voleva forse provocare una unanimità in seno della Camera, ed in ogni caso, dare al Governo un voto di fiducia, che egli, Bismark, dal canto suo aveva pienamente dato a Leone. Il principe non può ammettere che il progetto scuota in alcun modo la posizione del Governo o leda i diritti dello Stato. In quanto alla relazioni fra lo Stato e la Chiesa non può assicurare tutto, fino all' ultimo dettaglio. Le leggi non danno che in specie del vaso il cui contenuto deve risultare da una mutua fiducia.

Nel corso della discussione il Principe accennò nuovamente alla sua piena fiducia nel Papa soggiungendo: « Dobbiamo pensare molto più al legame di compatriotti che ci unisce che alla differenza delle nostre confessioni religiose. »

La discussione è rinviata a domani.

Chicago 4. — Fu ordinato a un battaglione della milizia di tenersi pronto ad andare a Milwankee. La maggior parte di quelli che parteciparono iersera ai disordini di Chicago e Milwankee sono socialisti stranieri.

Pietroburgo 2. — Il *Journal de Saint Petersbourg* commenta la risposta di Delyannis all' *ultimatum* nel quale dichiara che la Grecia deve proceder gradatamente nella riduzione dell' esercito, essendo tale misura comandata dalla prudenza più elementare.

Il giornale dice che certo le potenze terranno conto di tale prudenza, ma nello stesso tempo bisogna che esigano che il governo greco non si contenti di fissare i termini per il disarmo, ma però disarmi realmente in modo da dare alle potenze garanzie contro il ritorno delle sue velleità bellicose e permettere alla Porta di diminuire egualmente l' effettivo dell' esercito.

New York 3. — Vi è stata una dimostrazione di 15,000 operai a New York per ottenere la riduzione della giornata di lavoro ad otto ore. Furono pronunziati discorsi in inglese e tedesco.

Diversi *meeting*.

Alcuni operai tedeschi portavano una bandiera rossa ed una loro musica suonava la marsigliese.

Vi è stata un' altra dimostrazione socialista a Chicago. Alcuni oratori consigliarono d' incendiare i cantieri se i padroni respingono le condizioni degli scioperanti.

Molte bandiere rosse.

Temonsi disordini. La polizia sorveglia le agitazioni.

Vienna 3. — Si ha da Parigi: Una circolare di Freycinet ai rappresentanti francesi all' estero gli incarica di comunicare ai governi che Mouy ha istruzioni di rammentare categoricamente alla Grecia che la Francia facendo ad Atene il recente passo amichevole non diede alcuna promessa nè offrì la mediazione, ma consigliò soltanto il pronto disarmo conformemente ai voti delle potenze.

Si ha da Canea: Il console di Francia smentendo ufficialmente la voce che la Francia abbia promesso alla Grecia l' annessione del territorio in caso di disarmo soggiunse che Mouy fa passi energici affinchè la Grecia prometta alle potenze di disarmare immediatamente.

Londra 3 — La *Pall Mall Gazette* crede che il manifesto di Gladstone provi che il *bill* per la compera delle terre irlandesi sia abbandonato. I giornali conservatori della sera pensano che il mani-

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

GRATITUDINE

Un mio figlio di sei anni era da un anno travagliato da una forte tumefazione inflammatoria alla parte sinistra della mascella inferiore. Ogni cura era riuscita vana. Per non trascurare alcun tentativo mandai il mio bambino a Bologna ove lo lasciai quattro mesi. In quella città esso fu visitato da diverse sommità dell' arte medica, che suggerirono i più svariati rimedj, ma sempre invano. Tornato a Ferrara il mio Guido la mia buona stella m' inspirò di farlo visitare da valente signor dott. Azzi il quale m' indirizzò al Chirurgo-Dentista sig. Luigi Burnazzi. Questi espertissimo qual' è, si accorse subito che la malattia consisteva non in una periostite scrofolosa come l' avevano battezzata fino allora, ma nella necrosi dell' alveolo di un dente molare. E lì su due piedi il Chirurgo estrasse il molare cariato insieme coll' alveolo malato. Questa brillante operazione fu seguita da compiuto successo. Il dolore, la gonfiezza, l' alito cattivo cessarono tosto. Ed ora che il mio bambino è guarito, sento il dovere di esprimere pubblicamente la mia gratitudine al signor Burnazzi. Il signor dott. Minerbi che per due volte ha poi visitato il bambino ed esaminato il sequestro osseo estratto dal Burnazzi può attestare la verità del fatto da me esposto.

Ferrara 3 Maggio 86.

Montessori Cleofe

Domenica 2 alle ore 9 1[4 percorrendo il tratto di Borgo Leoni, dal Castello alla Via Padiglione, e lungo questa il portiere dell' Ufficio di Burana (Corso Vittorio Emanuele N. 3) ha smarrite L. 4. 50.

Chi le avesse trovate darà prova di animo gentile restituendolo a chi le ha perdute.

Ferrara 4 Maggio 1886.

festo provi che Gladstone ha coscienza della debolezza della sua causa e la necessità di fare qualche cosa per arrestare l' opposizione.

New York 4. — Scioperi in parecchi punti. A Boston 4000 operai cessarono di lavorare; a Chicago 7000 lavoranti delle fabbriche di salumi; a Peltoburg 1800 muratori e falegnami. Il commercio se ne risente.

Londra 4. — Il *Times* lo *Standard* il *Globe* ed altri giornali biasimano il manifesto di Gladstone e credono che indichi una prossima dissoluzione del parlamento.

Londra 4. — Si afferma secondo comunicazioni ricevute iersera al *Forcign Office* che Delyanni ricusa di aggiungere checchesia alla sua nota del 29 aprile.

New York 4. — Lo sciopero nella ferrovia del Missuri è terminato. I cavalieri del lavoro cedettero. A Chicago gli scioperanti attaccarono un' officina. La polizia intervenne. 5 operai e 4 della polizia sono morti. 2 operai sono mortalmente feriti. La situazione è minacciosa a Munakae. Gli scioperanti costringono gli operai a cessare dal lavoro.

Londra 4. — *Comuni.* — Gladstone informa Hicksbeack che è spirato ieri sera alle 5 pom. il termine per la risposta della Grecia alla nota collettiva delle potenze. D' allora non è giunta notizia definitiva, è quindi impossibile dare formazione, ma posso dire che la risposta precedente della Grecia, esaminata dalle potenze, è secondo la loro opinione unanime, nè sufficiente, nè soddisfacente. La relativa corrispondenza diplomatica si pubblicherà al più presto possibile. Gladstone spera di poter dare informazioni più precise fra un giorno o due.